Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano, 150 (II): 259-269, Giugno 2009

Pierangelo Crucitti, Sergio Buccedi, Mauro Giontella, Raffaella Lettieri, Marcello Malori & Luca Tringali

I Rettili della Riserva Naturale "Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco" (Lazio)*

Riassunto - Il contributo illustra la fauna a Rettili della riserva naturale regionale "Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco", frammento boschivo a querceto misto e substrato calcareo del cosiddetto "arcipelago area cornicolana" a nord-est dell'area urbana di Roma. Sono state monitorate 10 specie, alcune delle quali di rilevante interesse conservazionistico: *Anguis fragilis*, *Elaphe quatuorlineata*, *Natrix tessellata*. Vengono effettuate comparazioni con la ricchezza di specie di altri comprensori e svolte considerazioni sulle zoocenosi di Rettili dell'area ai fini della adeguata conservazione e valorizzazione. Il completamento della rete ecologica dei Rettili nei territori a nord-est della campagna romana suggerisce di garantire la continuità ecologica tra le aree protette contigue "Nomentum", "Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco" e "Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili", in particolare tra le ultime due, data la minore distanza e le analogie strutturali esemplificate dalla natura del substrato.

Parole chiave: Reptilia, Italia centrale, biodiversità, conservazione, reti ecologiche.

Abstract - The Reptiles of the Natural Reserve "Macchia di Gattaceca and Macchia del Barco".
A monitoring study on the Reptiles of the Natural Reserve "Macchia di Gattaceca and Macchia del Barco", a mixed oak grove on limestone rock in the "archipelago area cornicolana" fragmented area, north east of Rome, has been carried out. Ten species are reported among which *Anguis fragilis*, *Elaphe quatuorlineata* and *Natrix tessellata* are particularly interesting. A comparison between species richness of this and neighbouring areas together with considerations on the zoocenosis are stressed. The completion of the ecological network between the protected areas north-east of the Roman Countryside, "Nomentum", "Macchia di Gattaceca and Macchia del Barco" and "Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili", particularly the last two bordering areas with similar substratum, is discussed.

Key words: Reptilia, Central Italy, biodiversity, conservation, ecological network.

Società Romana di Scienze Naturali, SRSN, Via Fratelli Maristi 43, 00137 Roma, Italia,
e-mail: info@srsn.it.
* Contributo della linea di ricerca SRSN "Struttura di zoocenosi vertebrate di aree protette dell'Italia centrale".

Introduzione

Numerose ricerche hanno documentato distribuzione e diversità degli Anfibi e dei Rettili nel Lazio (Bologna *et al.*, 2000, 2007). Permangono tuttavia lacune conoscitive sui comprensori più interni ed isolati. La riserva naturale "Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco", 1162,00 ha, si estende sul territorio dei comuni di Mentana (150 m, 42.02N 12.38E), Monterotondo (165 m, 42.03N 12.37E) e Sant'Angelo Romano (400 m, 42.02N 12.43E). Istituita con Legge Regionale del Lazio 29/97 e gestita dalla Provincia di Roma è, insieme ad altri comprensori a nord-est della capitale ("Nomentum", "Soratte"), uno dei frammenti forestali più estesi dell'"arcipelago area cornicolana" localizzati nella Campagna Romana e aree limitrofe (Battisti *et al.*, 2002).

Sulla base dei dati in nostro possesso non esiste un contributo complessivo sui Rettili dell'area, a parte eventuali segnalazioni contenute in lavori a carattere più generale (Bologna *et al.*, 2000, 2007). L'obiettivo di questo contributo consiste nel descrivere le caratteristiche di tale fauna, soprattutto ai fini della sua conservazione e valorizzazione.

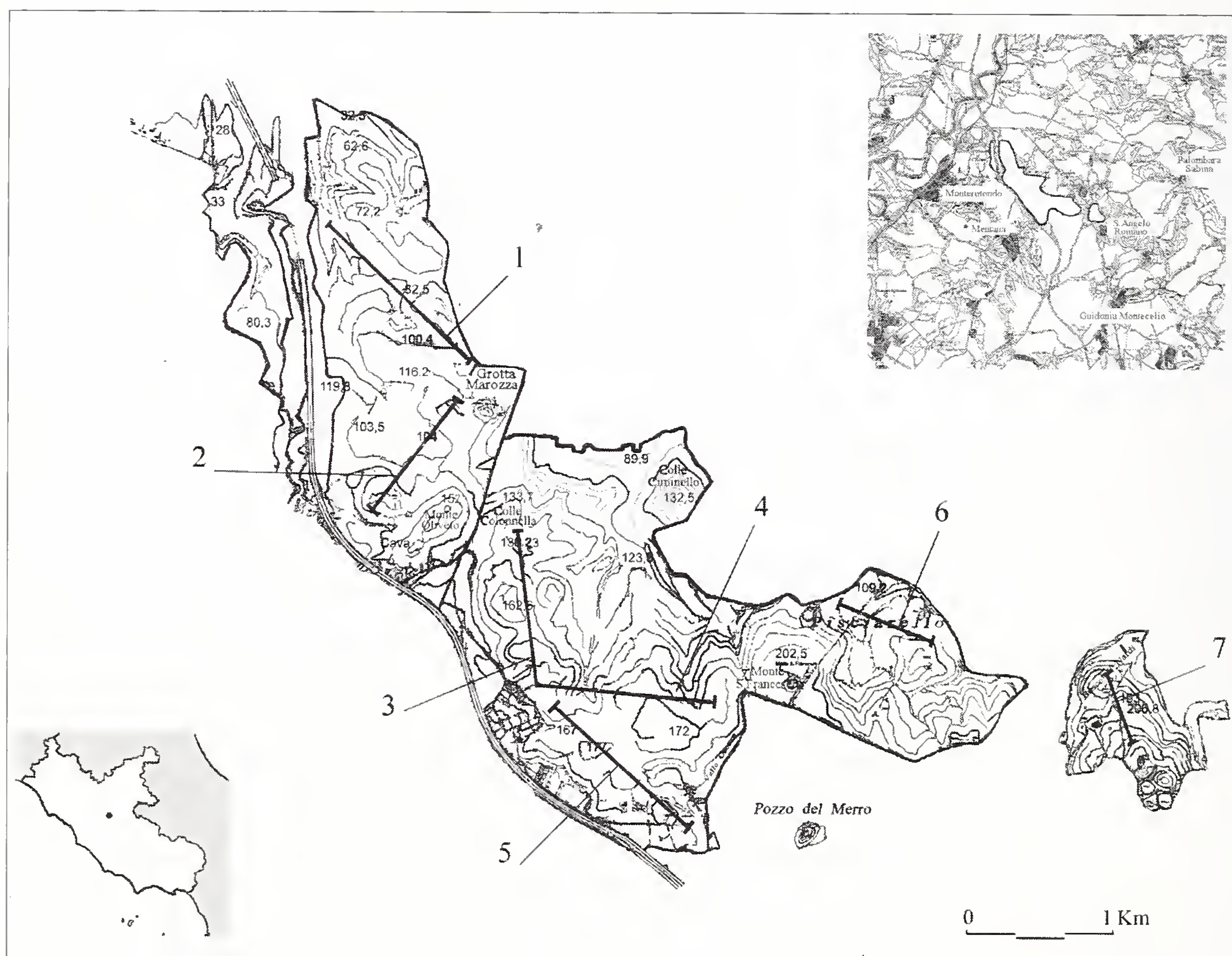


Fig. 1 - La "Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco"; pianta dell'area, distribuzione e numerazione dei transetti. In basso a sinistra: posizione dell'area nel Lazio. In alto a destra: posizione dell'area nella Campagna Romana.

Fig. 1 - The "Macchia di Gattaceca and Macchia del Barco": map of the area, distribution and number of each transect line. Location of the area in Latium and the Roman Countryside.

Materiali e metodi

1) Area di studio. La riserva (d'ora in avanti "Macchia di Gattaceca") si inserisce in due sistemi territoriali strettamente connessi ed interdipendenti. Il primo è costituito dalla valle formata dalla riva sinistra del Fiume Tevere e dai sistemi montuosi dei Monti Cornicolani e dei Monti Lucretili. Il secondo è costituito dalle direttrici della ferrovia Roma - Firenze e dalle carrozzabili Salaria e Nomentana oltre che dal raccordo autostradale Fiano - San Cesareo. L'area della riserva (circa 8 km in linea d'aria NW-SE) presenta una morfologia dolcemente collinare, da 28 a 206,8 m s. l. m., con vaste plaghe destinate al pascolo ed all'uso agricolo (Fig. 1). Buona parte del territorio è di natura carbonatica con termini riferibili alla successione "umbro-sabina"; sono inoltre presenti terreni limoso-sabbioso-argillosi pliopleistocenici (Bortolani & Carugno, 1979). Nell'area è pure presente uno dei "sinkhole" più profondi del mondo, il Pozzo del Merro, nel comune di Sant'Angelo Romano, cavità imbutiforme perennemente allagata dalla falda carsica regionale di oltre 390 m di profondità (Giardini *et al.*, 2001). L'area della riserva, integralmente inclusa nella Regione Temperata di Transizione, è caratterizzata dal "Termotipo Collinare inferiore/superiore o Mesomediterraneo superiore; Ombrotipo umido inferiore; Regione mesaxerica (sottoregione ipomesaxerica)", al quale corrispondono: precipitazioni annuali tra 964 e 1166 mm; precipitazioni estive tra 103 e 163 mm; temperatura media annuale 14,2°C e temperatura media delle minime del mese più freddo -0,3°C; temperatura media mensile inferiore a 10°C per 4 mesi; aridità a luglio e agosto; stress da freddo intenso che si prolunga da ottobre a maggio. A questo termotipo corrisponde una vegetazione a querceti caducifogli con *Quercus cerris* e *Quercus pubescens* oltre a salici, pioppi e ontani (Blasi, 1994). Gli alberi guida del bosco appartengono a varie specie di *Quercus* e di *Carpinus* (*C. betulus*, *C. orientalis*), sono presenti inoltre *Acer campestre*, *Cercis siliquastrum*, *Fraxinus ornus*, *Sorbus torminalis*. Nel sottobosco predominano elementi tipicamente mediterranei: *Asparagus acutifolius*, *Rubia peregrina*, *Smilax aspera*. Gli arbusti guida che costituiscono il mantello ed il cespugliato sono rappresentati da *Clematis vitalba, Cornus sanguinea*, *Ligustrum vulgare*, *Mespilus germanica*, *Paliurus spina-christi*, *Pyracantha coccinea*, *Prunus spinosa*, *Rosa sempervirens*, *Spartium junceum*. Lo strato erbaceo è invaso dal pungitopo *Ruscus aculeatus* e da vistose fioriture di *Anemone* sp. (Battisti *et al.*, 2002). La "Macchia di Gattaceca" è attraversata da sentieri sterrati che costituiscono percorsi ciclabili, in particolare nel settore sud-occidentale limitrofo alla Via Reatina ove sono ubicati due ingressi con aree di sosta attrezzate. Il territorio della riserva è soggetto a vari fattori di disturbo con effetti negativi sulla presenza e consistenza di specie di interesse conservazionistico: discariche abusive, eccesso di fruizione turistica e di pascolo, bracconaggio, massiccia presenza di cinghiali, rimboschimenti inidonei, inquinamento delle acque profonde dovuto a scarichi di varia natura.

2) Metodologie di indagine. L'attività di monitoraggio è stata svolta da novembre 2003 a maggio 2008 per complessivi 40 sopralluoghi giornalieri sul campo effettuati esclusivamente in orario antimeridiano e pomeridiano e così ripartiti: 1 nel 2003, 6 nel 2004, 7 nel 2005, 9 nel 2006, 13 nel 2007, 4 nel 2008. La ripartizione mensile dei sopralluoghi è stata la seguente (mesi in numeri romani - sopralluoghi in numeri arabi): I - 2; II - 0; III - 4; IV - 7; V - 8; VI - 3; VII - 3; VIII - 3; IX -1; X - 5; XI - 3; XII - 1. Ai sopralluoghi partecipavano da 3 a 10 rilevatori. È stata adottata una delle più semplici tecniche di censimento per osservazione diretta, ovvero il metodo dei transetti che consiste nel seguire brevi percorsi lineari di lunghezza definita contando tutti gli individui osservati a sinistra e a destra del percorso. Sono stati prescelti

sette transetti, da 600 a 1500 m di lunghezza (valore medio 1100 m). La Fig. 1 evidenzia distribuzione e numerazione dei transetti. La Fig. 2 evidenzia la posizione della riserva nell'unità della griglia UTM a maglie quadrate di 10 km di lato (cf. Bologna *et al.*, 2000). La Fig. 3 illustra l'aspetto primaverile del sottobosco del comprensorio. Nel corso di ciascun sopralluogo venivano effettuate esplorazioni sistematiche del suolo e della vegetazione: alberi e arbusti; pareti di roccia, rupi, pavimento delle doline di crollo, microcavità; accumuli di pietre; muri di cinta e muretti a secco di edifici antropici. Ogni contatto visivo con specie dell'erpetofauna, esuvie e spoglie incluse, veniva trascritto sui protocolli di campagna. Alcuni cadaveri sono stati recuperati, fissati in alcool e depositati nella Collezione Vertebratologica della SRSN (CVSRSN) ove sono attualmente conservati. La manipolazione degli individui catturati avveniva per il tempo strettamente necessario, minimizzando i fattori di stress.

Risultati

Per la nomenclatura aggiornata dei taxa di Reptilia sono stati utilizzati Sindaco *et al.* (2006) e Sindaco & Jeremčenko (2008). L'ordine di citazione delle specie di Reptilia è quello adottato da Bologna *et al.* (2007). La distribuzione delle specie è basata sulle informazioni contenute in Bologna *et al.* (2000, 2003 e 2007) per il Lazio

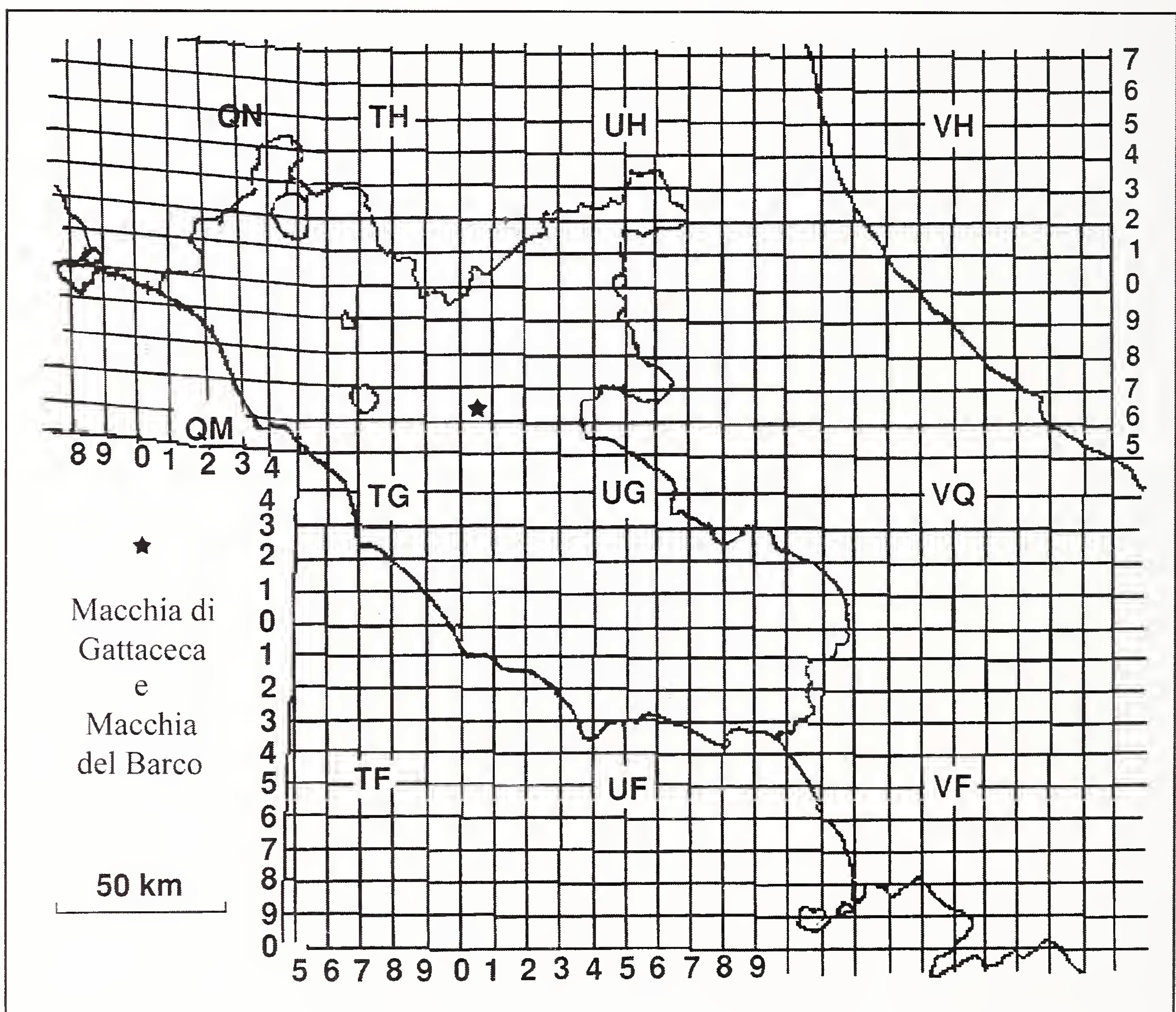


Fig. 2 - Posizione dell'area nel reticolato UTM del Lazio.
Fig. 2 - Location of the area in Latium UTM grid.



Fig. 3 - Aspetto primaverile del sottobosco (foto S. Buccedi).
Fig. 3 - Spring appearance of the understory (photo S. Buccedi).

e in Di Tizio *et al.* (2008) per l'Abruzzo. Ciascuno dei taxa viene citato con il nome scientifico, il nome comune italiano ed il nome vernacolare più frequentemente utilizzato nel Lazio. Il numero di sopralluoghi nel corso dei quali una specie è stata osservata è raffrontato al numero totale, ad esempio 4/40 ovvero quattro sopralluoghi su quaranta. Nel testo sono utilizzate le seguenti abbreviazioni: LT) lunghezza totale, dall'apice del muso all'estremità della coda, non rotta e non rigenerata nel caso di Lacertidae e Scincidae: LC) lunghezza della coda; Ex./exx.) individuo/i. I mesi dell'anno sono in numeri romani. La distribuzione e fenologia delle specie in rapporto ai transetti prescelti è sintetizzata in Tab. 1 e Tab. 2. Si presenta, a questo punto, l'elenco annotato delle specie della riserva.

Hemidactylus turcicus (Linnaeus, 1758)/Geco verrucoso/Salamandra

Si tratta dell'unica specie non raccolta né osservata dagli autori. La sua presenza nella riserva può tuttavia ritenersi certa in quanto individui con le caratteristiche di questa specie sono stati osservati dai locali, sulla base di testimonianze ottenute nell'agosto 2006, in due siti: i ruderi del fortilizio medievale in località Grotta Marozza e le abitazioni ubicate all'ingresso principale della riserva lungo la Via Reatina nei pressi dell'abitato di Mentana. D'altronde questa specie è presente nelle limitrofe riserve naturali regionali "Marcigliana" e "Nomentum" (Crucitti *et al.*, 2004, 2007) come pure nel "Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili" e sui Monti Cornicolani (Carpaneto, 1995). Comune e diffuso nel Lazio, incluso l'ecosistema urbano di Roma, questo geco è tuttavia assente nelle aree più interne come la Provincia di Rieti; in Abruzzo risulta localizzato. È considerata specie relativamente lucifuga, sinantropica e stenozonale.

Tab. 1 - Distribuzione e fenologia di tre specie di Lacertidae nella “Macchia di Gattaceca”. / Distribution and phenology of three species of Lacertidae in “Macchia di Gattaceca”.
■ *Lacerta bilineata* Δ *Podarcis muralis* ● *Podarcis siculus*

	Mese											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Transetto												
1						●	●Δ					
2					●	●	●					
3			●	■Δ●	■Δ●	■Δ●	■Δ●	■Δ●	Δ●	Δ●	●	●
4				■Δ●	■Δ●	■Δ●	■Δ●	■Δ●	Δ●	Δ●	●	●
5						●	●	●				
6						●	●	●				
7				●		Δ						

Tab. 2 - Distribuzione e fenologia di una specie di Anguidae e una specie di Scincidae nella “Macchia di Gattaceca”. / Distribution and phenology of one species of Anguidae and one species of Scincidae in “Macchia di Gattaceca”.
■ *Anguis fragilis* Δ *Chalcides chalcides*

	Mese											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Transetto												
1												
2					Δ	Δ						
3				■	■							
4				Δ	Δ	Δ						
5					Δ							
6												
7												

Anguis fragilis Linnaeus, 1758/Orbettino/Cecilia

4/40. Specie assai localizzata nel territorio della riserva. È stata osservata in un unico sito della località Macchia di Gattaceca *s. str.* nel settore sud-occidentale della riserva, nel corso di tre sopralluoghi successivi: 1 ex. di LT = 115 mm, 1 ex. di LT = 135 mm, 1 ex. di LT = 195 mm. Non è possibile stabilire se si tratta di

un unico individuo o di individui diversi, apparentemente sub-adulti. Il sito è una forra profonda e umida invasa da vegetazione relativamente fitta con grandi alberi allettati ricoperti da lianose e substrato di sfasciume calcareo. La specie è sempre stata rinvenuta sotto pietre nel settore più depresso della forra con temperatura a livello del suolo 10,4 - 14,7°C e sotto le pietre 12,0 - 15,3°C. Specie a distribuzione discontinua è comunque presente in tutte le province del Lazio; nell'ecosistema urbano di Roma appare assai localizzata. In Abruzzo è frequente soprattutto nel settore sud - orientale. La relativa scarsità di informazioni sulla distribuzione e biologia viene attribuita alle sue abitudini elusive e parzialmente fossorie. È considerata specie sostanzialmente igrofila ed eurizonale.

Lacerta bilineata Daudin, 1802/Ramarro occidentale/Ràgano
14/40. Specie ampiamente diffusa nella riserva ove frequenta il sottobosco, i prati erbosi, gli ecotoni tra prato e bosco e tra prato e arbustivo fitto a *Genista* sp. Individui adulti sono stati rinvenuti in marzo sotto grandi pietre in forre profonde. LT (n = 8): 120 - 405 mm. Temperatura di attività (11 misure): intervallo complessivo 18,2 - 29,0°C. Specie ampiamente diffusa in tutte le province del Lazio, presenta una distribuzione relativamente continua nel tessuto urbano di Roma, anche in Abruzzo risulta uniformemente diffusa. È considerata specie silvicola e piuttosto eurizonale.

Podarcis muralis (Laurenti, 1768)/Lucertola muraiola/Carbonara
23/40. Specie assai diffusa nella riserva ove risulta uno dei sauri più comuni. Si rinviene nel sottobosco, sotto grandi ceppi e alberi completamente allettati; nel cespugliato fitto; all'interno delle doline, al fondo e sulle pareti; nell'ecotono tra prato e bosco; nei muri di cinta di edifici antropici; sulle grandi rupi calcaree (La Cava). È pure presente nell'area circostante il Pozzo del Merro e nel Bosco di Nardi. Adulti sotto le pietre in dicembre; sub-adulti anche sotto le cortecce in aprile. LT (n = 8): 80 - 220 mm. Temperatura di attività (21 misure): intervallo complessivo 13,8 - 32,0°C. Comune e diffusa sia nel Lazio sia in Abruzzo ad eccezione delle aree planiziali ad agricoltura intensiva. È considerata specie piuttosto euriecia, silvicola ed eurizonale.

Podarcis siculus (Rafinesque, 1810)/Lucertola campestre/Lucertola
23/40. Specie assai diffusa, risulta tra le più comuni e abbondanti. Nella riserva si rinviene soprattutto nei prati erbosi, anche ingombri di rifiuti solidi urbani, nei prati cespugliati e nel sottobosco non troppo fitto e, in fase di termoregolazione, su affioramenti di roccia calcarea. In giugno sono stati osservati combattimenti rituali tra maschi adulti. Strettamente sintopica con *P. muralis* in particolare nel cespugliato fitto e nei muri di cinta delle abitazioni, risulta più antropotollerante della specie congenere. È pure presente in località Grotta Marozza, nell'area circostante il Pozzo del Merro e nel Bosco di Nardi. LT (n = 4): 140 - 210 mm. Temperatura di attività (16 misure): intervallo complessivo 16,4 - 36,0°C. Comune e diffusa sia nel Lazio sia in Abruzzo. È considerata specie euriecia, praticola e relativamente eurizonale.

Chalcides chalcides (Linnaeus, 1758)/Luscengola/Fienarola
11/40. Specie relativamente abbondante e diffusa. Nella riserva si rinviene soprattutto nei prati erbosi con radi arbusti su declivi assolati, nei siti disturbati dalle attività antropiche, nell'ecotono prato - cespugliato fitto e prato - bosco.

È stata tuttavia riscontrata nella sola Macchia di Gattaceca *s. str.* non essendo mai stata osservata nei siti di Grotta Marozza, Bosco di Nardi e Pozzo del Merro. LT (n = 19): 90 - 290 mm. Temperatura di attività (19 misure): intervallo complessivo 16,0 - 31,8°C. Ampiamente diffusa nel Lazio, incluso l'ambiente urbano di Roma ove risulta piuttosto comune; in Abruzzo è frequente soprattutto nel settore sud-occidentale. È considerata specie praticola e relativamente eurizonale.

Elaphe quatuorlineata (Lacépède, 1789)/Cervone/Pastoravacche

1/40. Apparentemente non comune. Un individuo di questa specie, femmina adulta di LT = 150 cm ed LC = 25,5 cm, è stato rinvenuto l'8/V/2005, h 15:50, in attività di termoregolazione, su un cespuglio di *Rubus* sp. all'ingresso di una microcavità profonda circa 150 cm, con pavimento tappezzato da frammenti di calcare ricoperti di muschio; temperatura dell'aria all'ingresso della nicchia 22,0°C e all'interno della nicchia 18,0°C. L'ambiente è costituito da un prato erboso con affioramenti di roccia calcarea su declivio assolato digradante verso la carrozzabile Fiano - San Cesareo. Specie diffusa su tutto il territorio del Lazio sebbene in progressiva rarefazione, è inoltre localizzata nell'area urbana di Roma. Anche in Abruzzo, la sua distribuzione si presenta discontinua soprattutto nelle aree più interne, mentre nella fascia costiera sub-collinare risulta ormai del tutto assente. È considerata specie silvicola e relativamente eurizonale.

Hierophis viridiflavus (Lacépède, 1789)/Biacco/Frustone

2/40. Specie sicuramente più diffusa trattandosi di uno dei serpenti più comuni e abbondanti nel Lazio e nell'Abruzzo, dal livello del mare al piano montano. Nel territorio della riserva, adulti e sub-adulti sono stati osservati in aprile e maggio, attivi ed in termoregolazione, soprattutto nei prati erbosi, nei declivi assolati ai margini del sottobosco, su pareti di roccia calcarea (La Cava). È considerata specie euriecia ed antropotollerante.

Natrix tessellata (Laurenti, 1768)/Natrice tassellata/Biscia d'acqua

1/40. Apparentemente rara e localizzata. Un giovane di questa specie è stato raccolto in località Tor Mancina nella Macchia del Barco, al margine nord - occidentale della riserva. Rinvenuto nei pressi di una abitazione privata, nei dintorni della quale è presente una piccola raccolta d'acqua, sotto una catasta di legname, è stato consegnato (IV.2006) cadavere agli autori. Questo esemplare è attualmente conservato nella CVSRSN n. 1002. Specie relativamente diffusa nel Lazio ove appare tuttavia in vistosa contrazione numerica, è assai localizzata nell'area urbana di Roma. In Abruzzo la sua distribuzione appare relativamente continua solo nei settori centrale e occidentale. La distribuzione, limitata alle aree planiziali ed alla fascia altimetrica più bassa del piano montano, suggerisce la qualifica di specie stenozonale.

Vipera aspis (Linnaeus, 1758)/Vipera comune/Aspide

3/40. Specie relativamente comune, nella riserva è probabilmente più diffusa di quanto sia possibile dedurre dalle osservazioni effettuate. Il 9/X/2005, un maschio sub-adulto (LT = 25 cm; LC = 3,5 cm) deambulava nel sito noto ai locali come "Piazza di Spagna", prato erboso adibito ad area di sosta attrezzata nei pressi dell'ingresso principale antistante la Via Reatina. L'individuo è stato raccolto alle h 13:00 (temperatura aria 13,0°C; temperatura substrato 16,0°C) nello scovolo di una

carbonaia in calcare. Il 14/X/2005, il cadavere di una femmina adulta (LT = 58 cm; LC = 9,0 cm) in ottime condizioni di conservazione, è stato rinvenuto ai margini della carrozzabile che collega la riserva all'abitato di Castel Chiodato. I due esemplari sono attualmente conservati nella CVSRSN, n. 989 e 991. Il 14/V/2006, sono stati rinvenuti nel sottobosco, all'altezza dell'ingresso principale di Via Reatina presso Mentana, i resti di un individuo costituiti da una porzione priva di 1/3 del corpo inclusa la testa. Trattandosi di un frammento integro e fresco di 53 cm (LC = 8,0 cm) se ne deduce una LT 75 - 80 cm del soggetto in vita. Le caratteristiche del frammento suggeriscono un episodio di predazione da parte del riccio *Erinaceus europaeus* o della donnola *Mustela nivalis*. *Vipera aspis* è pertanto presente in località assai frequentate della riserva. Tuttavia, a riscontro di un livello di rischio assai basso, si rileva l'assenza, nell'ultimo decennio, di incidenti di morsicatura e avvelenamento imputabili a questa specie. La vipera comune è piuttosto diffusa in tutto il territorio del Lazio mentre risulta localizzata nell'ambiente urbano di Roma. In Abruzzo è diffusa uniformemente con l'unica eccezione per la fascia planiziale costiera. È specie silvicola e sostanzialmente eurizonale con una marcata predilezione per il piano medio montano.

Discussione

La ricerca ha permesso di accertare l'esistenza, nel territorio dell'area protetta "Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco", di 10 specie di Rettili ovvero 1 Gekkonidae, 1 Anguidae, 3 Lacertidae, 1 Scincidae, 3 Colubridae, 1 Viperidae. Nella limitrofa riserva regionale "Nomentum", Crucitti *et al.* (2004) sono stati in grado di accertare, nell'area limitata alla "Macchia Trentani" la presenza di 8 specie autoctone di Rettili ovvero 1 Gekkonidae, 1 Anguidae, 3 Lacertidae, 3 Colubridae. *Chalcides chalcides* e *Vipera aspis* sono state rinvenute esclusivamente nella Macchia di Gattaceca, al contrario di *Natrix natrix* (Linnaeus, 1758) o biscia dal collare e di *Zamenis longissimus* (Laurenti, 1768) o saettone comune, rinvenuti esclusivamente nella riserva "Nomentum". La presenza del geco comune *Tarentola mauritanica* (Linnaeus, 1758), specie ampiamente diffusa nel Lazio, potrebbe essere evidenziata da future ricerche. Si constata inoltre l'assenza degli ofidi del genere *Coronella*. Peraltro, il colubro liscio *Coronella austriaca* Laurenti, 1768, risulta più comune nelle zone collinari e montane del Lazio, mentre il colubro di Riccioli *Coronella girondica* (Daudin, 1803), della quale sono noti vecchi reperti della "Marcigliana" (Crucitti *et al.*, 2007), risulta uno dei serpenti più localizzati dell'Italia centrale ove appare in forte regresso. Sembra infine possibile escludere la presenza della testuggine di Hermann *Testudo hermanni* Gmelin, 1789 rinvenuta con pochi individui isolati nell'area romana, forse esemplari domestici abbandonati, nonché della testuggine d'acqua europea *Emys orbicularis* (Linnaeus, 1758) anch'essa localizzata e la cui presenza nella "Macchia di Gattaceca" può essere ritenuta poco probabile a causa della scarsità di acque superficiali. Analogamente, la scarsità di acque correnti in zone caratterizzate da forte carsismo influisce sulla capacità portante dell'ambiente nei confronti degli ofidi del genere *Natrix*, in particolare *N. tessellata*. La rarità di *Elaphe quatuorlineata* potrebbe essere invece imputata alla scarsità di habitat idonei non immediatamente riconducibili all'assenza di ambienti umidi. Al contrario, condizioni siccitose determinano verosimilmente situazioni favorevoli alla presenza di *Chalcides chalcides* e *Vipera aspis*. Nella riserva "Nomentum", a substrato costi-

tuito da sabbie argillificate, l'acqua è relativamente abbondante anche durante la stagione secca (Crucitti *et al.*, 2004). Le differenze, peraltro modeste, riscontrate nel popolamento a Rettili delle due aree non sembrano imputabili alla sola disponibilità dell'acqua, al contrario di quanto si verificherebbe per il popolamento ad Anfibi, assai più monotono nel caso della "Macchia di Gattaceca", appena 2 specie sinora accertate a riscontro delle 6 della riserva "Nomentum" (Crucitti *et al.*, 2004 e dati inediti). Nelle due aree sopra menzionate risulta certa la presenza complessiva di 12 specie di Rettili a riscontro delle 13 del "Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili", 16 dell'area urbana di Roma, 18 della Provincia di Roma, 21 del Lazio, 18 dell'Abruzzo, 22 dell'Appennino, 33 dell'Italia continentale (Bologna *et al.*, 2000, 2003, 2007; Carpaneto, 1995; Di Tizio *et al.*, 2008). Un importante contingente di specie risulta localizzato nella Macchia di Gattaceca *s. str.*, tra l'ingresso principale di Via Reatina, la carrozzabile Fiano - San Cesareo e le loro immediate adiacenze. In quest'area di pochi ettari si concentrano almeno sei specie, *P. muralis*, *P. siculus*, *L. bilineata*, *C. chalcides*, *E. quatuorlineata*, *V. aspis*, le prime quattro con popolazioni abbondanti. Si tratta di ambienti diversi e relative fasce di transizione: dirupi, prati erbosi con affioramenti di roccia calcarea su "terra rossa", prati digradanti su declivi assolati con manto erboso costituito da orchidee, composite ed euforbie, parcelle di coltivi abbandonati con vecchi ulivi, cespugliato fitto, bosco misto. L'area sopra menzionata sopporta la pressione del pascolo ovo-caprino e l'impatto del turismo stagionale. In particolare, nello spiazzo erboso adibito a luogo di sosta attrezzato e noto ai locali come "Piazza di Spagna", in posizione satellite rispetto ai siti circostanti ad elevata biodiversità, si riscontrano spesso comportamenti illeciti: accensione di fuochi, cani in libertà, prelievo di piante spontanee. Garantire la continuità ecologica tra le riserve "Nomentum", "Macchia di Gattaceca" ed il "Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili" significa implementare la rete ecologica interposta tra le aree limitrofe suddette. La minore distanza e la maggiore affinità, esemplificata dalla natura del substrato geologico, tra la "Macchia di Gattaceca" ed il "Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili" suggerisce la realizzazione di idonei collegamenti e corridoi tra le due aree. In ogni caso, ci sembra di poter concordare con le equilibrate conclusioni di una recente analisi: "...il completamento della rete ecologica dei rettili (così come per alcune altre classi) non si deve necessariamente ottenere con l'istituzione di altre aree protette, ma spesso è sufficiente assicurare l'idoneità ambientale attraverso normative e regolamenti sulle attività antropiche, pratiche agricole e uso di sostanze chimiche" (Boitani *et al.*, 2002).

Ringraziamenti

Gli Autori ringraziano Corrado Battisti, Luca Corbelli, Marco Giardini e Paola Grandi per le informazioni bibliografiche ed i numerosi suggerimenti. Esprimono riconoscenza al personale della SRSN che ha collaborato alle indagini sul campo: Emanuele Berardinelli, Davide Brocchieri, Francesco Bubbico, Fabrizio Ceci, Angelina Chinè, Angelo Coccaro, Barbara Di Fabio, Federica Emiliani, Damiano Galeno, Stefano Guidi, Michele Mazza, Sebana Pernice, Giovanni Rotella. I commenti di Stefano Scali hanno contribuito al miglioramento del testo. Lavoro svolto nell'ambito del Protocollo d'Intesa 28/01/2004 tra la SRSN ed il LEA Mentana - Servizio Ambiente della Provincia di Roma.

Bibliografia

Battisti C., Guidi A. & Panzarasa S., 2002 – Note su flora, fauna e paesaggio delle aree protette della Provincia di Roma. *Provincia di Roma, Assessorato alla Tutela dell'ambiente e alla Difesa del Suolo,* Roma.

Blasi C., 1994 – Fitoclimatologia del Lazio. *Università "La Sapienza" - Roma Dipartimento di Biologia Vegetale e Regione Lazio, Assessorato Agricoltura - Foreste Caccia e Pesca, Usi Civici.*

Boitani L., Falcucci A., Maiorano L. & Montemaggiori A., 2002 – Rete Ecologica Nazionale. Il ruolo delle Aree Protette nella Conservazione dei Vertebrati. *Dip. B.A.U.-Università di Roma "La Sapienza", Dir. Conservazione della Natura - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Istituto di Ecologia Applicata,* Roma.

Bologna M. A., Capula M. & Carpaneto G. M. (eds), 2000 – Anfibi e rettili del Lazio. *Fratelli Palombi Editori,* Roma.

Bologna M. A., Capula M., Carpaneto G. M., Cignini B., Marangoni C., Venchi A. & Zapparoli M., 2003 – Anfibi e Rettili a Roma. Atlante e guida delle specie presenti in città. *Comune di Roma, Assessorato Ambiente, Assessorato Cultura,* Roma.

Bologna M. A., Salvi D., Pitzalis M., 2007 – Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Provincia di Roma. *Provincia di Roma, Gangemi Editore,* Roma.

Bortolani B. & Carugno, P., 1979 – Lineamenti geologico-strutturali dell'area a S del Monte Soratte (Lazio centro-settentrionale). *Bollettino della Società Geologica Italiana,* 98: 353-373.

Carpaneto G. M., 1995 – Anfibi e Rettili dei Monti Lucretili. In: Monti Lucretili Parco regionale naturale (5ª ed.). De Angelis G. (ed.). *Parco Regionale Monti Lucretili, Consorzio di gestione - Comitato Promotore,* Roma.

Crucitti P., Bubbico F., Buccedi S. & Chinè A., 2004 – Gli Anfibi e i Rettili del "Bosco Trentani" (Fonte Nuova e Mentana, Roma). *Atti della Società italiana di Scienze naturali e del Museo civico di Storia naturale in Milano*, 145 (1): 3 -18.

Crucitti P., Buccedi S. & Malori M., 2007 – Catalogo delle collezioni zoologiche: subphylum Vertebrata (Collezione Vertebratologica "Benedetto Lanza") (aggiornato al 30 aprile 2007). *Società Romana di Scienze Naturali SRSN, ente di ricerca pura,* Roma.

Di Tizio L., Pellegrini M., Di Francesco N. & Carafa M. (eds.), 2008 – Atlante dei Rettili d'Abruzzo. *Ianieri,* Pescara.

Giardini M., Caramanna G. & Calamita U., 2001 – L'imponente sinkhole del Pozzo del Merro (Monti Cornicolani, Roma): stato attuale delle conoscenze. *Natura & Montagna*, XLVIII (2): 12-27.

Sindaco R., Doria G., Razzetti E. & Bernini F. (eds.), 2006 – Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles. *Societas Herpetologica Italica*, Firenze.

Sindaco R. & Jeremčenko V. K., 2008 – The Reptiles of the Western Palearctic. 1. Annotated checklist and distributional atlas of the turtles, crocodiles, amphisbaenians and lizards of Europe, North Africa, Middle East and Central Asia. *Monografie della Societas Herpetologica Italica. I*, Cisterna di Latina.

Ricevuto: 16 ottobre 2008
Approvato: 10 maggio 2009